



**Se una riflessione del Diario vi sembra strana, cercate di scoprirne l'ironia
L'uomo libero rispetta le idee di chiunque purché espresse senza il condizionamento di altri**

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 13 giugno 2021

A ogni scarcerazione ci si indigna perché vorremmo che gli assassini fossero condannati all'ergastolo, se non a morte

Un'altra psicosi serpeggia per l'Italia, si diffondono altre lagnanze. Dopo Brusca, che il pentimento salvò dal carcere a vita, tra poco uscirà anche l'assassino della contessa Alberica Filo della Torre (30 anni fa a Roma). Molti insorgono. Non si sa se contro i giudici dei tre gradi di giudizio, il legislatore che ha previsto pene troppo lievi o chi dovrebbe rifiutarsi di aprirgli le porte della prigione. Il filippino fu condannato a 16 anni, ma grazie alle varie riduzioni di pena, ne scontò solo 10. Ci si dovrebbe chiedere come mai da noi c'è tanta clemenza. Altrove chi è condannato a 16 anni, ne scontò 16.

Dopo la scoperta di 215 cadaverini in una scuola cattolica in Canada, non possiamo scandalizzarci per altre crudeltà

Saman era una bella ragazza di 18 anni che, cresciuta nella bassa reggiana, cercava di adeguarsi ai costumi occidentali. Si truccava come le sue amiche italiane e rifiutava i matrimoni che le venivano imposti secondo l'uso pakistano. Voleva sposare un uomo di cui essere innamorata. Oggi il fratellino rivela che è stata strangolata dalla famiglia e fatta sparire. A certi episodi per noi raccapriccianti contribuisce anche il nostro ostico atteggiamento nei confronti dei migranti. Anziché favorirne l'integrazione perché abbandonino tradizioni talvolta crudeli, li releghiamo nei loro ghetti mentali.

Il voto è segreto, ma io voglio dichiararlo apertamente, seppure sappia di incorrere in improvide e severe sanzioni

Sono affascinato dalla Raggi e spero col mio voto di farla rieleggere. Ormai sono abituato alla piacevole immondizia in putrefazione sparsa sui marciapiedi, che attira topi, gabbiani e cinghiali. Alle fogne otturate che alle prime forti piogge allagano la città. Agli autobus che si incendiano e alle buche stradali che distruggono le auto. Apprezzo l'assunzione di schiere di familiari, amanti e amici. E tante altre caratteristiche che dai tempi di Romolo non si erano ancora verificate. Ci sono affezionato e non vorrei che arrivasse un Calenda qualsiasi o un altro sprovveduto a rimettere tutto a posto.

Ci preoccupiamo di riaprire tutte le attività per il diletto di chi ha le possibilità di prendere l'aperitivo e cenare fuori

Nessuno si cura – e neppure finge – di chi stenta ad arrivare alla fine del mese. Né di tantissimi giovani demotivati che vivono ancora in casa dei genitori senza prospettiva di lavoro né di futuro, e neppure l'esigenza di creare una famiglia. Ormai la politica protegge chi riceve eredità milionarie, chi non paga le tasse e il ceto produttivo che vuole licenziare. Nella società dell'opulenza e della libertà, molti elettori auspicano un triste destino per chi rimane indietro. Meno male che ora la Caritas e altre istituzioni che alleviano la miseria pensano a come allestire aperitivi e movida per i poveri.

Si presenta per Brunetta l'occasione di dimostrare che il Premio Nobel che reclamava era davvero un diritto negato

Ogni giorno il povero italiano si dibatte in una burocrazia che pare istituita per creargli problemi anziché risolverglieli. Questa tenzone si acuisce ogni anno alla vigilia della dichiarazione dei redditi. Sarebbe dovere dello stato – e anche una furbizia per indurre i cittadini a pagare le tasse – semplificare al massimo la procedura. Invece si aggiungono ogni anno clausole che complicano sempre più la compilazione ed esasperano il contribuente. Se lei, ministro, non attenua le difficoltà, ma anzi le acuisce, da Stoccolma anziché conferirle il Nobel potrebbero toglierle il diploma di ragioniere.

Sull'esempio dei topi che abbandonano la nave che affonda, i giornalisti si allontanano dalla sinistra che non decolla

Non se ne vedono in TV né sul web. Non per discriminazione, ma proprio perché non ce ne sono. E neppure nei giornali pur pullulando edizioni cartacee e online (chi ci mette i soldi?). Dopo il cambio di proprietà, persino Repubblica è al di sopra delle parti, cioè dall'altra parte. Per la destra è un grande risultato. Ma non per il futuro della democrazia che è claudicante e priva di equilibrio. A sottolineare questa continua carenza è la dabbenaggine della sinistra che nella sua rete Rai di riferimento e nel TG3 ospita 2 talk show quotidiani e uno settimanale in cui si dà visibilità solo agli avversari.

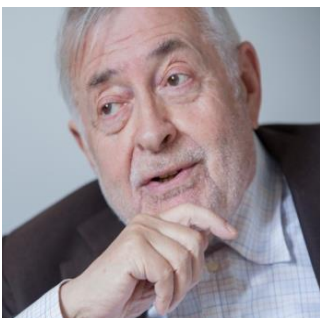
Sono remoti i tempi in cui Almirante e Berlinguer erano amici e tra parlamentari avversari nascevano persino dei flirt
Ora si fa per avere il piede in due staffe. Allora, invece, seppure illeciti, erano amori autentici. Nessuno si scandalizzava se una fascista si innamorava di un comunista o viceversa. Questo bellissimo rapporto si estendeva anche ai cittadini di ideologia opposta. Ognuno contestava le proposte degli altri, ma senza disprezzarle. Non c'erano risentimenti con chi la pensava diversamente. Si litigava, ma solo in parlamento. Molti giornalisti erano persino al di sopra delle parti e non aizzavano. Quando Segni nel 1962 e Leone nel 1971 furono eletti al Quirinale grazie ai voti del MSI, tutti applaudirono.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle parti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Il mio nuovo libro sarà tra poco in libreria. È assicurata un'intrigante e utile lettura. Sarebbe bello che mi aiutaste a diffonderlo organizzando presentazioni nel vostro territorio (scuole superiori, accademie, università, circoli culturali, piattaforme sociali, Rotary, Lions, consigli comunali) ovunque l'argomento può suscitare interesse. Vi ricordo che le mie presentazioni sono veri e propri spettacoli culturali che coinvolgono gli ascoltatori. Ecco la sinossi.

IL DENARO NON VALE NULLA (Armando Editore, 304 pag, 16 €) è un libro di filosofia in cui – per renderlo, piacevole, di facile lettura e comprensibile a chiunque – ho sostituito alla teoria, che può essere pesante, l'aneddotica. Avvincente, divertente e talvolta anche commovente, è intrigante e istruttivo. Non è un saggio di critica al denaro, né a chi ne possiede. È il romanzo del denaro, che tratto con molto rispetto, auspicando che tutti ne abbiano in quantità sufficiente per vivere senza problemi. Raccomando di approfittarne per godere il più possibile della vita, senza trascurare gli affetti, i sentimenti e soprattutto la dignità. Tenere il denaro sotto il materasso è come non averne. Serve per acquistare beni di consumo che consentono una vita più comoda e confortevole. C'è pure chi lo usa per aiutare chi rimane indietro. Ma ormai sono in pochi. Accumularne non è il fine migliore. Non bisogna amare il denaro ma la vita, che ci riserva tante emozioni: non costano nulla e tutti possono beneficiarne, anche chi soldi non ne ha. Dopo avere letto il libro saprete quasi tutto su, vantaggi, inconvenienti e pericoli che riguardano il denaro. Capirete come custodirlo e investirlo, come proteggerlo da truffe e insidie, e come farne a meno se non ne avete. Scoprirete pure la differenza tra la ricchezza e il valore della vita, capirete soprattutto che il denaro non vale nulla finché non si spende.



Un caro saluto, Roberto